

14) - Servizio Trasformazione Fondiaria - Fornisce assistenza agli assegnatari fondamentalmente con il servizio di fornitura di acqua potabile dei poderi, soprattutto del crotonese, non raggiunti ed approvvigionati da impianti acquedottistici.

Si articola in:

- Ufficio Opere Sussidiarie
- Ufficio Trasformazione Agricola
- Ufficio Attività Consorziato
- Ufficio Amministrativo della Trasformazione Fondiaria

15) - Servizio Forestale ed Opere di Conservazione del Suolo - A richiesta, dà assistenza a vari Enti per il verde pubblico, con la fornitura, anche delle necessarie piantine prodotte direttamente nei vivai dell'Ente, gestiti dallo stesso Servizio. E' preposto, altresì, alla gestione del patrimonio boschivo dell'Ente e, con compiti temporanei delegati dalla Regione, esegue opere di rimboschimenti e di manutenzione boschiva.

Si articola in:

- Ufficio Amministrativo
- Ufficio Gestione Vivai e Verde Pubblico
- I° Ufficio Lavori Cosenza
- II° Ufficio Lavori Cosenza
- Ufficio Gestione Boschi e Pascoli San Giovanni in Fiore
- Ufficio Lavori Forestali Crotone
- Ufficio Lavori Forestali Catanzaro

Oltre che nei predetti Servizi, l'Ente, per come già detto, risulta altresì articolato in Uffici autonomi per come appresso indicato:

- Ufficio Segreteria dell'Ente;
- Ufficio Segreteria Presidenza;
- Ufficio Segreteria Direzione Generale;
- Ufficio Segreteria Consiglio di Amministrazione;
- Centro (Ufficio) Elaborazione Dati (CED);
- Ufficio Relazioni Pubbliche;
- Ufficio Stampa;
- Ufficio Affari Generali;
- Ufficio Sviluppo Attività Formative ed Educative;
- Ufficio Statistica

Periferia:

- Ufficio Recapito Roma;
- Centro (Ufficio) Altopiano Silano - San Giovanni in Fiore;
- Centro (Ufficio) ESAC di Sibari;
- Centro (Ufficio) ESAC di Rossano;
- Centro (Ufficio) di Sviluppo Crotone;
- Centro (Ufficio) di Sviluppo Catanzaro;
- Ufficio Relazioni Pubbliche di Catanzaro;
- Ufficio di Sviluppo - Lamezia Terme;
- Centro (Ufficio) ESAC di Roccella Jonica;
- Ufficio Provinciale di Sviluppo di Reggio Calabria;
- Ufficio Sviluppo di Locri;
- Ufficio Sviluppo di Palmi

4 - L'ORGANIGRAMMA ED IL PERSONALE

Per l'espletamento dei propri compiti, la legge regionale 22-4-1985, n. 21, assegnava all'ex ESAC un contingente di personale ammontante a 1200 unità suddiviso in 9 livelli funzionali (dal 2° al 10°). Ma dall'entrata in vigore della predetta legge il previsto contingente non è stato mai raggiunto, anzi, negli anni, a causa di pensionamenti per raggiunti limiti di età, pre-congedi e premorienza, l'organico dell'Ente è andato man mano riducendosi e solo a seguito della promulgazione della legge regionale 31-7-1992, n. 11, di disciplina dei Servizi di Sviluppo Agricolo in applicazione dei Regolamenti CEE n. 270/79 e n. 1769/87, è stato possibile immettere nei ruoli dell'Ente nuove energie, ma con compiti specifici ed aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla L.R. 14-12-1978, n. 28, istitutiva dello stesso Ente.

Allo stato attuale l'assetto organizzativo e funzionale risulta il seguente, suddiviso per Struttura Operativa e per livello funzionale:

PERSONALE IN SERVIZIO PER STRUTTURA OPERATIVA

ALL'1-1-1994 AL 31-12-1994

STRUTTURA OPERATIVA

Servizio Personale	24	22
Servizio Programmazione e Studi	42	43
Servizio Ragioneria	16	15
Servizio Forestale	23	18
Servizio Opere di Bonifica	30	24
Servizio Riordino Fondiario	19	14
Servizio Interventi di Mercato	4	3
Servizio Legale	7	7
Servizio Sociale e Cooperazione	5	5
Servizio Patrimonio	13	12
Servizio Zootecnia	2	2
Servizio Trasformazione Fondiaria	4	3
Servizio Produzione Agricola	5	5
Servizio Crediti	6	6
Servizio Ispettivo	1	1
a riportare	201	180

	riporto	201	180
Ufficio Relazioni Pubbliche		2	2
Ufficio Affari Generali		12	11
Ufficio Stampa		3	3
Ufficio CED		10	9
Ufficio Segreteria Ente		2	1
Ufficio Segreteria Consiglio		6	6
Ufficio Segreteria Presidenza		4	4
Ufficio Segreteria Direzione Generale		5	6
Sede San Giovanni in Fiore		16	13
Sede di Crotone		34	27
Sede di Catanzaro		51	46
Sede di Lamezia Terme		23	24
Ufficio di Rossano		10	11
Ufficio di Sibari		20	21
Ufficio di Roma		7	4
Ufficio di Roccella Jonica		8	11
Sede di Reggio Calabria		60	66
Altre Dipendenze		47	46
Totale		521*	491

* comprendono n. 2 unità fuori ruolo

PERSONALE IN SERVIZIO PER LIVELLO

LIVELLO	ALL'1.1.1994	AL 31.12.1994
2°	1	1
3°	7	5
4°	67	54
5°	23	17
6°	162	159
7°	51	39
8°	181	195
9°	25	17
10°	4	4
TOTALE	521	491

Oltre al suddetto personale di ruolo, l'Ente, nell'esercizio 1994, si è avvalso anche delle prestazioni di personale con rapporto di lavoro di tipo privatistico, a tempo determinato ed indeterminato, per come sarà in seguito più analiticamente evidenziato, allorchè sarà descritta l'attività delle strutture presso le quali lo stesso personale è stato utilizzato.

5 - L'ATTIVITA' SVOLTA

A - COMPITI ISTITUZIONALI

A - Istituzionali (Art. 2 e 3)

- a) - Servizi generali
- b) - Riordino fondiario.
- c) - Ricerca, sperimentazione, divulgazione agricola, qualificazione professionale, assistenza tecnica.
- d) - Promozione e sviluppo della cooperazione.
- e) - Esecuzione, su eventuale richiesta della Regione e/o altri Enti locali, di Piani e Programmi di interesse agricolo.

B - Temporanei (Art. 6 e 7)

- a) - Forestazione, infrastrutture civili, opere pubbliche di bonifica.
- b) - Gestione provvisoria impianti agro - alimentari e turistici.
- c) - Servizio interventi di mercato per conto dell'AIMA.

C - Ad esaurimento (Art. 5 per i compiti - Art. 9 L.R. 336/76)

- a) - Conservazione e gestione dei terreni e delle opere di riforma fondiaria.

a) SERVIZI GENERALI

Alla gestione contabile di tutto il personale di ruolo dell'Agenzia e degli operai a tempo indeterminato e determinato nel settore della forestazione ed infrastrutture civili, ha provveduto il Centro Elaborazione Dati dell'Agenzia che ne ha curato gli aspetti ed i riflessi di natura previdenziale ed erariale, nonché il trattamento di missione, del fondo di previdenza, del fondo di quiescenza e delle liquidazioni per fine rapporto d'impiego.

Lo stesso C.E.D. ha, altresì, curato la gestione degli assegnatari sia per quanto riguarda la tenuta contabile delle rate di ammortamento terreni e dei fabbricati, sia per quanto attiene al riscatto anticipato dei terreni assegnati con la riforma agraria ed ha garantito la gestione, in tempo reale, della finanziaria dell'Ente ed ha curato la gestione delle utenze, sino alla emissione delle bollette di pagamento, delle utenze di acqua potabile afferenti l'Ufficio Acquedotti.

Infine:

- ha supportato gli Uffici Stampa, Segreteria del Consiglio ed Archivio Generale e tutti i Servizi dell'Agenzia in possesso di strumenti informatici nella gestione automatizzata delle loro attività;
- ha studiato e realizzato le procedure informatiche e statistiche necessarie agli Organi decisionali per una valutazione precisa e puntuale mirata alla migliore attuazione dei fini istituzionali;
- ha prestato assistenza fiscale, a seguito dell'istituzione del CAF, al personale che ne ha fatto richiesta.

Al controllo dei beni dell'Ente è preposto il Servizio Patrimonio che cura, altresì:

- l'istruttoria e l'aggiornamento delle pratiche per le concessioni e cessioni in vendita dei beni patrimoniali;
- l'assegnazione, regolata dall'art. 11 della legge n. 386/76, dei terreni resisi disponibili;
- l'istruttoria delle pratiche concernenti la legittimazione di diverse posizioni connesse all'abusivismo edilizio,
- le operazioni di consegna e riconsegna degli immobili;
- l'aggiornamento e la riscossione dei canoni di gestione;
- la regolarizzazione amministrativa di occupazioni di immobili da parte di terzi senza titolo;
- l'istruttoria, previo accatastramento, per il trasferimento dei fabbricati realizzati dall'Ente con finalità culturali, sociali e di culto.

Per quanto concerne il contenzioso, relativamente all'esercizio 1994 l'attività svolta può essere, in estrema sintesi, così riassunta:

- n. 164 delibere istruite;
- n. 11 dichiarazioni di terzo;
- n. 91 cause affidate agli avvocati del Servizio;
- n. 95 incarichi a liberi professionisti;
- n. 62 pareri rassegnati.

Per le pubbliche relazioni, è stata assicurata la rappresentanza dell'Ente in manifestazioni di valenza locale e nazionale, nonché la partecipazione a mostre e convegni organizzati da vari Organismi anche istituzionali, ai fini della valorizzazione delle produzioni regionali. Si è, altresì, provveduto, alla pubblicazione della rivista ufficiale dell'Ente "Calabria Verde" ed alla redazione di comunicati e note stampa sulle iniziative locali e nazionali dell'Ente.

Rientra, altresì, nei servizi generali l'attività svolta dal Servizio Personale e concernente:

- la liquidazione di parcelle per prestazione legali rese all'Ente e relative a contenzioso con il personale;
- la definizione di pratiche INPS e CPDEL, regolarizzazione posizioni assicurative, costituzione rendita vitalizia, disciplina rapporti economici con INAIL, rapporti con Istituti di assicurazione;
- il trattamento economico di attività e di quiescenza al personale dipendente.

b) RIORDINO FONDIARIO

Attiene fondamentalmente alle seguenti attività:

- studi di riordino fondiario;
- sviluppo proprietà coltivatrice (L. 590/65);
- riordinamento e ricomposizione terreni;
- riassegnazione terreni resi disponibili (art. 10 L. 386/76);
- alienazione beni (art. 11 L.386/76);

Nell'anno 1994 il maggiore impegno ha riguardato l'assegnazione, ai sensi dell'Art. 10 della L. 386/76, dei terreni tornati nella disponibilità dell'Ente a seguito di esproprio, in favore di poderi confinanti, ai fini dell'ampliamento della maglia aziendale per il conseguimento di più adeguati redditi da parte di assegnatari della riforma, stabilmente residenti, titolari di imprese familiari diretto - coltivatrici.

Nel corso dell'esercizio sono stati definiti n. 45 contratti di assegnazione terreni disponibili.

Non si è invece potuto operare attivamente in funzione della promozione della impresa familiare coltivatrice, perdurando la carenza di finanziamenti di cui alla L. 590/65 - Sviluppo della proprietà coltivatrice.

Dopo le brevi ed interessanti esperienze, ben riuscite, di ricomposizione fondiaria effettuata con i terreni rientrati nella disponibilità dell'Ente per estromissioni, rinunce o per acquisti, grande interesse suscita il nuovo studio di ricomposizione intrapreso dal P.I.M. Calabria - Sottoprogramma 1/12 - finanziato dalla CEE, che l'Agenzia ha in corso di espletamento, con la consulenza dello Studio Eidon di Roma.

Detto studio, che viene condotto su aree campione e per le sole colture di vite, ulivo e castagno da frutto, ha lo scopo di verificare e classificare la già nota polverizzazione e frammentazione aziendale, fornendo, in ultima analisi, all'Ente ed alla Regione la fotografia della patologia fondiaria e gli elementi per arrivare alla costituzione di aziende economicamente valide, con proposte, all'Organo politico, di una legge specifica che possa facilitare la ricomposizione fondiaria, condizione indispensabile per la ripresa economica dell'agricoltura calabrese, che, nella situazione attuale, non è assolutamente competitiva con quella degli altri Paesi della CEE.

Una volta ultimato lo studio ed in attesa delle determinazioni della Regione Calabria sulla proposta di legge che sarà formulata dai consulenti dell'Ente, l'Agenzia sulla scorta della banca dati terra che verrà fuori dallo studio in corso, potrebbe essere nelle condizioni di organizzare ipotesi di riordino e di ricomposizione fondiaria per tutte le altre colture non prese in considerazione dal P.I.M. Calabria - Sottoprogramma 1/12.

L'Agenzia potrebbe così disporre di una mappa completa sulla reale situazione patologica riferita sia ai fondi che alle colture praticate su di essi.

Ed anche per questi si potranno organizzare ipotesi di riordino e ricomposizione fondiaria.

Certamente la strada da percorrere per la ricomposizione fondiaria sarà estremamente disagiata per cui, al di là del momentaneo entusiasmo, saranno poi soltanto i risultati finali che si otterranno a determinarne la sua validità.

Nel passato, sono state acquistate con i benefici di cui alla legge 152/75, sull'esodo volontario dall'agricoltura, alcune aziende che attualmente sono a disposizione dell'Agenzia (fondo Moio di Cosoleto, fondo Casello in agro di San Marco Argentano, Tarsia e Roggiano Gravina).

c) RICERCA, SPERIMENTAZIONE E DIVULGAZIONE AGRICOLA

Sono i compiti che danno un senso all'attività dell'Agenzia, configurato dal legislatore regionale come uno strumento operativo per il processo di ammodernamento e di potenziamento del sistema produttivo dell'agricoltura calabrese.

Tali attività vengono espletate nel perseguimento di due principali obiettivi:

- il recupero e la valorizzazione di germoplasma vegetale ed animale in via di estinzione (ecotipi di cereali, leguminose, foraggiere, ortaggi, fruttiferi, ecc. e razze indigene di bovini, ovini, equini, suini, selvaggina, trote).
- trasferimento alle imprese agricole delle nuove acquisizioni tecniche del mondo scientifico (introduzione nel territorio di nuove varietà colturali e di nuove razze di bestiame di alto reddito, nonché delle più moderne tecniche di gestione aziendale, in relazione sia al contenimento dei costi di produzione che al miglioramento qualitativo delle produzioni rapportate alle tendenze evolutive dei mercati nazionali ed esteri.

L'ATTIVITA' SPERIMENTALE

Questa attività viene attuata dall'Ente presso i propri Centri Sperimentali Dimostrativi che si identificano come punti nodali del sistema informativo all'agricoltura, rappresentando l'anello di congiunzione tra il mondo della scienza e quello dei campi.

In breve, presso questi Centri, che si collocano a valle della ricerca di base condotta dalle Istituzioni Scientifiche (Università, Istituti Sperimentali del MAF, CNR, ENEA), viene verificato l'impatto ambientale, la possibilità cioè e la convenienza o meno di poter introdurre una nuova acquisizione tecnica, prima che la stessa sia portata a conoscenza e provata presso le aziende agricole interessate. Nel contempo, i Centri rappresentano anche la struttura attraverso cui si veicolano le istanze, la domanda di ricerca e sperimentazione posta dagli agricoltori al mondo scientifico.

I vari incontri, tavole rotonde, seminari di studio e dibattiti hanno consentito di evidenziare che la Calabria è la regione maggiormente dotata di Centri Sperimentali Dimostrativi, rappresentativi delle diverse realtà produttive territoriali.

Nel 1994 hanno operato n. 10 Centri Sperimentali Dimostrativi dislocati in tutta la Regione; altre prove sperimentali sono state condotte dalla gestione Boschi e Pascoli di proprietà dell'Ente, con sede operativa a S. Giovanni in Fiore (CS)

Compatibilmente con la strumentazione disponibile, i Centri Sperimentali si sono avvalsi delle prestazioni del laboratorio di chimica agraria di Sibari (CS)

Di seguito vengono elencate le strutture di proprietà dell'Agenzia che, nell'ambito regionale, hanno condotto temi di sperimentazione e ricerca:

- 1°- Centro Sperimentale Dimostrativo di Molarotta, in agro di Spezzano Sila (CS);
- 2°- Centro Sperimentale Dimostrativo di Val di Neto, in agro a Rocca di Neto (KR);
- 3°- Centro Sperimentale Dimostrativo della Sibaritide, in agro di Cassano allo Ionio (CS);
- 4°- Centro Sperimentale Dimostrativo orto - fioricolo di Cropani, in agro di Cropani (CZ);
- 5°- Centro Sperimentale Dimostrativo di S.Marco Argentano-Casello- in agro di S.Marco Argentano e Tarsia (CS);
- 6°- Centro Sperimentale Dimostrativo gelsibachicole di Mirto Crosia, in agro di Crosia - Rossano (CS);
- 7°- Centro Sperimentale Dimostrativo di Gioia Tauro, in agro di Gioia Tauro (RC).
- 8°- Centro Sperimentale Riproduzione suini di Acri (CS).
- 9° - Centro Sperimentale Dimostrativo di Lamezia Terme (CZ).
- 10°- Centro Sperimentale Dimostrativo di Locri (RC)
- 11°- Gestione Azienda Boschi e Pascoli di S.Giovanni in Fiore (CS)
- 12°- Laboratorio di chimica agraria di Sibari (CS)

1 - Centro Sperimentale Dimostrativo di Molarreta

Si estende su una superficie aziendale di Ha 227.

Rappresentativo delle aree montane dell' Altopiano Silano, conduce un'intensa attività sperimentale e dimostrativa nel settore colturale (foraggi, cereali, ortive, patate, fruttiferi) sia per la salvaguardia di genotipi locali in via di estinzione, che per la individuazione di nuove varietà di più conveniente coltivazione; attende, inoltre, alla introduzione di nuove specie (triticale, fruttiferi minori, etc) per verificarne la produttività nell'ambiente silano in vista di una eventuale loro diffusione in pieno campo.

Nel settore zootecnico particolare interesse viene rivolto al recupero e valorizzazione del bovino podolico, all'allevamento in purezza di un gregge ovino di razza "Gentile" ed alla tritocoltura, nonché all'allevamento di bufali per verificarne l'adattamento in ambiente montano.

In sintesi, i temi di ricerca più importanti espletati nell'anno 1984 risultano così articolati:

- prove sperimentali e dimostrative di fruttiferi minori (ribes, lamponi, more senza spine, mirtillo e fragola), costituzione di campi catalogo;
- recupero e conservazione genetica di ecotipi di fruttiferi (mele, pero, ciliegio, amarena e susino) e successiva diffusione;
- prove di coltivazione di grano tenero e triticale;
- produzione tuberi seme di base di patata con la tecnica della micropropagazione in vitro;
- produzione, in collaborazione con l'ENEA tuberi patate e costituzione di nuove varietà con ricorso all'impiego di seme botanico e di cloni ottenuti per mutagenesi;
- prova di resistenza dei cloni della patata alla peronospora;
- verifica della dinamica afidica sulla patata;
- verifica di diverse ipotesi di concimazione sulla patata;
- allevamento di capi bovini di ceppo podolico;
- allevamento di un nucleo di bufali;
- allevamento ovino in purezza e conservazione genetica della razza "Gentile di Calabria";
- prove sperimentali e dimostrative di fecondazione artificiale e produzione di circa 300.000 avannotti della trota "Iridea" e "Fario";
- ripopolamenti dimostrativi con avannotti di trote "Iridea" e "Fario" immessi in corsi d'acqua ricadenti in territori di diverse Comunità Montane della Calabria;

L'impiego del personale nel corso dell'esercizio, per l'espletamento della suddetta attività, è risultato il seguente:

- dipendenti di ruolo:
 - impiegati n. 1 part-time
 - operai n. 2
- dipendenti a tempo indeterminato:
 - impiegati n. 3 - per complessive 936 gg.lla.
 - operai n. 15 - per complessive 4.160 gg.lla.
- dipendenti a tempo determinato:
 - operai n. 14 - per complessive 2.323 gg.lla.

Supporto tecnico scientifico.

- Istituto Sperimentale MAF Colture Industriali Bologna - Sezione di Battipaglia.
- Istituto Sperimentale per la Frutticoltura - Trento
- Ente Nazionale Energia Alternativa - ENEA - di Roma.
- Facoltà di Medicina Veterinaria Università degli Studi di Napoli.

2 - Centro Sperimentale Dimostrativo Val di Neto

Si estende su una superficie di Ha 61, ricadente su una quota altitudinale di 35 metri s.l.m.

Rappresentativo dei terreni pianeggianti irrigui, di natura sabbioso-limoso, della bassa valle del fiume Neto, ha operato sin dai primi anni dell'attività di riforma agraria per la diffusione e divulgazione delle tecniche agricole e zootecniche più progredite. In particolare, ha svolto un ruolo importante e determinante per la promozione ed il consolidamento del patrimonio bovinicolo da latte, di alto reddito, nei poderi della riforma, ricadente nell'area dell'ex Marchesato di Crotone.

Il Centro, peraltro, oltre alla dotazione di stalle per lattifere e per ingrasso vitelli, dispone anche di un'apposita struttura di produzione di selvaggina da ripopolamento (fagiani, starni, quaglie, lepri) e di animali di interesse per le ricorrenti visite di scolaresche (pavoni, daini, galline faraone, oche, cigni, etc.).

Nel 1994 l'attività sperimentale ha riguardato le seguenti indagini:

- prove varietali di patata estiva-autunnale e inverno-primaverili;
- prove varietali su frumento tenero, grano duro ed orzo;
- prove varietali su pomodoro da industria;
- prove varietali su peperone, melanzana, zucchini, cipolla, finocchio, lattuga, indivia, broccolo, fagiolo, melone ed anguria;
- prove di coltivazione e confronto varietale di essenze foraggere;
- valutazione di porta-innesto di ciliegio per l'individuazione dei soggetti a vigoria medio-bassa e più produttivi;
- valutazione di porta-innesto di pesco più rispondenti alle condizioni pedo-climatiche della zona;
- confronto varietale di cultivars di fico d'india di origine siciliana;
- allevamento e miglioramento genetico di animali bovini di razza frisona;
- allevamento ed incrocio di pecore con mufloni;
- allevamento di lepri, pavoni e galline faraone;

L'impiego del personale nel corso dell'esercizio, per l'espletamento della suddetta attività, è risultato il seguente:

- dipendenti di ruolo:
 - impiegati n. 4
 - operai n. 5
- dipendenti a tempo indeterminato:
 - impiegati n. 3 - per complessive 858 gg.lla.
 - operai n. 17 - per complessive 4.800 gg.lla.
- dipendenti a tempo determinato:
 - operai n. 6 - per complessive 906 gg.lla.

Supporto tecnico-scientifico

- Istituto Sperimentale MAF per la Frutticoltura di Roma;
- Istituto Frutticoltura Università degli Studi di Reggio Calabria;
- Facoltà di Scienze Agrarie di Reggio Calabria.-
- Istituto Sperimentale MAF Colture Industriali Bologna - Sezione di Battipaglia.
- Facoltà di Medicina Veterinaria Università degli Studi di Napoli.

3 - Centro Sperimentale Dimostrativo della Sibaritide

Si estende su una superficie di Ha 206, articolata in tre aziende: il Campo sperimentale irriguo di Sibari di Ha 20, l'Azienda gelsicola di Gadella di Ha 118 e l'Azienda Dimostrativa Stompi di Ha 68.

Rappresentativo dei terreni anomali-salmastri della Piana di Sibari, si è caratterizzato nel 1994, fondamentalmente, per le seguenti linee di ricerca applicata:

a - Prove sperimentali su riso in sommersione ed in coltura asciutta:

Particolare importanza assume tale sperimentazione in quanto la risicoltura in Calabria, localizzata appunto nella Piana di Sibari, si sta evolvendo rapidamente tanto da entrare nella programmazione aziendale come tipica coltura da rinnovo.

Attualmente in Calabria la risicoltura occupa una superficie limitata a poco meno di 450 Ha, ma con il potenziale recupero dei terreni salmastri della Piana, sarà possibile estendere la coltura su almeno 3.000 Ha; tuttavia, seppure limitata, l'attività risicola nella zona non può considerarsi marginale essendo, prevalentemente, indirizzata alla produzione di sementi dotate di elevate caratteristiche fitosanitarie e di germinabilità associate ad eccellenti qualità commerciali per le condizioni ambientali particolarmente favorevoli alla coltura.

L'ipotesi di un possibile prossimo potenziamento di questa coltura nel comprensorio è, quindi, suffragato dai risultati lusinghieri conseguiti nelle prove sperimentali dalle quali è emerso un elevato grado di produttività delle varietà Koral e Stella, le più rappresentative del gruppo dei risi lunghi cristallini sul mercato italiano e che sono pure in forte espansione per la domanda di tali semi da parte di alcuni paesi Cee come la Francia, la Spagna ed il Portogallo.

Le prove hanno messo in evidenza che queste due varietà, nel comprensorio, riescono ottimamente a valorizzare, sia dal punto di vista produttivo che qualitativo, le condizioni di clima estremamente favorevole dell'ambiente meridionale; è emersa, fra l'altro, una sensibile riduzione della biomassa totale della pianta a vantaggio della produzione della granella e ciò ha avuto riflessi positivi per il contenimento del fenomeno della sterilità, dell'alietamento e dello sviluppo delle infestanti.

Non è da trascurare, infine, l'alto valore di resa commerciale conseguito dalle suddette due varietà.

b - Prove di confronto varietale

Le prove hanno interessato, in modo particolare, il mais da granella, il pomodoro, la melanzana ed il fagiolo nano;

Esse hanno mirato a verificare l'adattabilità, delle cultivars messe a confronto, nella piana di Sibari ai fini della individuazione delle varietà che meglio si adattano alle condizioni pedo-climatiche della zona.

Per il mais da granella sono state messe a confronto n. 7 linee varietali a ciclo medio di 160 giorni, nonché altre 12 linee non ancora in commercio.

Per il pomodoro sono state messe a confronto varietà da concentrato di nuova costituzione, per ciascuna delle quali è stato rilevato:

- l'accrescimento ed il portamento della pianta;
- la conformazione delle bacche;
- la durata del ciclo vegetativo, il grado di precocità ed i tempi di maturazione (scalare o determinato);
- la produttività;
- l'idoneità alla trasformazione industriale.

Relativamente alle prove sulla melanzana, oltre alle varietà tradizionali, è stato introdotto e coltivato l'ibrido F1 Samba, di nuova costituzione con frutto a forma ovale e della quale si vuole anche verificarne il grado di produttività.

Infine, le prove sul fagiolo nano hanno interessato le varietà Montalbano, Cannellino, Borlotto rosso e Lingua di fuoco.

c - Influenza di concimazioni azotate su ortaggi;

L'impiego di dosi sempre più massicce nei piani di concimazione degli ortaggi, pur se assicura produzioni più o meno elevate, sortisce anche effetti negativi quali:

- accumulo di nitrati nelle acque di falda e nei tessuti vegetali;
- maggiore suscettibilità ad avversità climatiche e fitopatologiche.